



# Fondazione

Cassa dei Risparmi di Forlì

Forlì, c.so G. Garibaldi, 45

[www.fondazioneclariforli.it](http://www.fondazioneclariforli.it)

Forlì, 21 maggio 2014

Venerdì 23 maggio alle 21,15 per gli "Appuntamenti a Palazzo Talenti"

## Dan Stuart porta al cinema Apollo il suo ultimo album da solista

Nuovo appuntamento venerdì 23 maggio alle 21,15 presso il cine-teatro Apollo di Forlì, con "I venerdì sera" della rassegna "Appuntamenti a Palazzo Talenti" promossa dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì insieme all'Amministrazione comunale e ad 8 associazioni culturali del territorio ("Amici di Sadurano", "Area Sismica", "Big Ben", "Dai de Jazz", "Dire Fare", "Elsinor", "Rosaspina. Un teatro", e Istituto Musicale "Angelo Masini") per rivitalizzare e valorizzare il Centro Storico cittadino.

Dan Stuart, "Poor Old Dan", "Marlowe Billings", "Dan Fucking Stuart", così a lui piace definirsi, è stato il leader, nonché il principale autore dei brani dei Green on Red, e nel 2012 ha realizzato il suo secondo album solista (a 15 anni di distanza dal primo) *The Deliverance of Marlowe Billings*, uscito per Cadiz Records / Interbang Records. I Green on Red erano membri non allineati del Paisley Underground, la scena underground di Los Angeles di inizi anni 80 (Dream Syndicate, Bangles, Long Ryders etc.), prima di diventare inconsapevoli ispiratori dell'Alt-Country dei Wilco, Ryan Adams, Calexico et altri.

Le sue canzoni sono diventate cover per un sacco di band, dalle Vivian Girls ai Richmond Fontain, fino a Jim Dickinson, per non parlare di Travis e Manic Street Preachers. Ha scritto pezzi con le leggende del soul di Memphis Dan Penn and Spooner Oldham così come con Loudon Wainwright III. Produttori come Al Kooper e Glyn John hanno tutti provato a domarlo, ma senza successo.

Prendendo spunto da F. Scott Fitzgerald, Stuart ha saltato il secondo atto della sua opera teatrale ed è tornato per l'epilogo. *The Deliverance of Marlowe Billings* analizza nel dettaglio l'implosione di un matrimonio e la sua successiva fuga da un ospedale psichiatrico di New York verso un suicidio programmato a sud del confine.

Fortunatamente, gli dei avevano altri piani per lui: seguendo le orme di Traven, Lawrence & Lowry, la scomparsa di Dan è stata sventata dalla bellezza della vita quotidiana nel sud del Messico.

Circondato delle narco-guerre, dalla corruzione endemica e dalla povertà abietta, Stuart scoprì di essere felice di essere vivo e sano di mente. Dopo aver comprato una chitarra artigianale martoriata da un mariachi in pensione, emerse con una collezione di pezzi che bilanciavano la sua usuale spavalderia sarcastica e una inedita fragilità che raggiunge soltanto chi è stato sull'orlo di un precipizio ad osservare il vuoto. Sicuramente, Stuart, più che un semplice confine tra paesi, ha attraversato la frontiera tra ragione e pazzia.

Le canzoni di Dan Stuart pongono più domande di quelle a cui rispondono, ma non sono dubbi che tutti abbiamo? Quello che è certo è che *The Deliverance of Marlowe Billings* è stato registrato tra Italia e Los Angeles insieme ai grandi amici Sacri Cuori (che hanno costituito la base strumentale dell'album) e che Dan è in un'ottima forma. *The Deliverance of Marlowe Billings* è stato prodotto da Antonio Gramentieri (Sacri Cuori) e Jack Waterson (Green on Red).

A fine 2013 Cadiz Records ha ristampato con il nome "Arizona: 1993-95" il primo album solista "Can O' Worms" del '95 e l'album il collaboratore con Al Perry "Retronuevo" del '93.

Il 23 maggio Dan Stuart dopo un lungo tour in Europa, di circa un mese, torna in Italia insieme a Chris Cacavas (altro storico membro dei Green in Red) per suonare al Cinema Teatro Apollo di Forlì e poi ripartire per la Germania e per l'ultima parte del tour.

L'ingresso al concerto - come per tutti gli eventi promossi dalla Fondazione a Palazzo Talenti - è libero.